

Per introdurci

Una vedova che sa di avere ragione
e crede nella giustizia

Gesù torna sul tema della preghiera e insiste «sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai».

Una nuova parabola illumina questo comandamento. Due i personaggi: una vedova che non ha che la sua voce per difendere i propri diritti e un giudice che non teme né Dio né gli uomini e non rispetta né l'uno né gli altri.

La donna insiste, perché ha fiducia nel suo buon diritto, e ha idee chiare su quanto il giudice deve fare. Il giudice malvagio non si converte affatto, ma finisce per cedere, per evitare che la donna continui a disturbarlo.

Gesù commenta la parabola con un ragionamento *a fortiori*: se un uomo ingiusto e insensibile può essere convinto dall'insistenza, tanto più il Padre buono darà ascolto alla preghiera, anche quando essa pare inascoltata. Occorre soltanto avere fede e puntare tutto sulla misericordia del Padre, affidando a lui la nostra causa e la nostra vita.

DOMANDE

* Mi accade di cedere alla tentazione dell'orgoglio, della pretesa nei confronti di Dio e del giudizio sprezzante nei confronti dei fratelli? Mi sentirei di raccontare un'occasione in cui mi è capitato di riconoscermi nella condizione del fariseo della parabola?

* Riconoscere i miei peccati mi è di ostacolo a credere nella misericordia liberante di Dio?

* L'umiltà è la visione onesta e serena delle mie luci e delle mie ombre. Conosco qualcuno che mi sia di esempio nella dimensione dell'umiltà?

SCHEDA

4

«DICEVA... SULLA NECESSITÀ DI PREGARE SEMPRE»

*Il giudice iniquo e la vedova importuna
(Lc 18,1-8)*

Preghiamo

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.
Pietà di me, Signore, a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.
Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche.
Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido
perché tu mi rispondi.
Fra gli dèi nessuno è come te, Signore,
e non c'è nulla come le tue opere.
Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.
Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
tieni unito il mio cuore,
perché tema il tuo nome.
Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome per sempre,
perché grande con me è la tua misericordia:
hai liberato la mia vita dal profondo degli inferi.
O Dio, gli arroganti contro di me sono insorti
e una banda di prepotenti insidia la mia vita,
non pongono te davanti ai loro occhi.
Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,
volgiti a me e abbi pietà:
dona al tuo servo la tua forza,
salva il figlio della tua serva.
Dammi un segno di bontà;
vedano quelli che mi odiano e si vergognino,
perché tu, Signore, mi aiuti e mi consoli.

Salmo 86 (85)

La Parola di Dio

¹Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: ²«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. ³In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: «Fammi giustizia contro il mio avversario».

⁴Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, ⁵dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi».

⁶E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. ⁷E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? ⁸Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».